

L'intervento. Una Popolare la vera sorpresa positiva degli stress test

«L'idea che ci si è fatti è che il bonapartismo economico (specie internazionale) non vede di buon occhio le banche medio-piccole perchè assicurano la concorrenza»

«Il problema generale dei crediti deteriorati, infine, rimane. Ma le banche medio-piccole (Casse o Popolari che siano) ne hanno meno delle altre, per la conoscenza del territorio»

CORRADO SFORZA FOGLIANI*

Sugli stress test e sul salvataggio del Monte dei Paschi si è aperto quest'estate un dibattito di riguardo. Le grandi assenti, con l'eccezione di alcuni giornali fra i quali *Avvenire*, non ne hanno proprio parlato. Vediamo, allora, di fare noi il punto.

Gli osservatori indipendenti rilevano anzitutto questo: un decimo degli sforzi fatti per Mps avrebbe evitato la vicenda delle 4 banche andate in risoluzione (tre Casse ed ex Casse e una Popolare). L'idea che ci si è fatti è che il bonapartismo economico (specie internazionale) non vede di buon occhio le banche medio-piccole (assicurano la concorrenza) e, fra queste, in ispecie quelle che, fin dalla nascita dello Stato unitario, sono in sé indipendenti dal potere politico.

Negli stress test, poi, la vera sorpresa positiva è stata quella del Banco Popolare e cioè di una Popolare. Senza considerare altri dati, fra le 5 sottoposte all'esame "scenario avverso" è quella che ha l'indice di patrimonialità/solidità più alto, e per essa i test dell'Eba – di per sé astrusi, e fondati su scenari ipotizzati e quindi non oggettivi né certi – non hanno neppure tenuto presente l'aumento di capitale di recente positivamente portato in porto dal Banco. Segno evidente che il modello popolare non può, di per sé, essere posto in discussione (e che funziona, se lasciato funzionare).

Quanto a Mps, il salvataggio – per il quale resta comunque sempre l'alea della speculazione – viene operato con il determinante intervento di 7 banche estere (che entreranno, così, nel mercato domestico, ancora una volta a gamba tesa), coordinate da una sola banca italiana. Per le 4 famose banche, l'Europa ha invece imposto (sia pure solo con telefonate e mail, comunque non impugnate avanti la Corte di giustizia europea) che le banche private italiane non provvedessero come si erano offerte di fare al loro salvataggio. Anche se poi – tutte indistintamente – sono state chiamate a finanziare il risanamento e il rimborso ai risparmiatori a disastro avvenuto e a discredito (e sfiducia sull'intero sistema) ad ampie mani disseminato.

Il problema generale dei crediti deteriorati, infine, rimane. Ma le banche medio-piccole (Casse o Popolari che siano) ne hanno meno delle altre, per la conoscenza del territorio che le caratterizza. E per loro, come per quelle di diverse categorie giuridiche, le sofferenze sono anzitutto il frutto della politica che, provocando la caduta dei valori immobiliari a mezzo di una perversa tassazione, ha devastato le garanzie bancarie, con le relative conseguenze. Alcune Popolari, certo, sono state mal amministrate. Quello che in esse è avvenuto è comunque sempre meno – in termini sia qualitativi sia quantitativi, per non parlare del grado di invadenza della politica – rispetto a quanto si è verificato in casa Mps. A riprova, ancora una volta, che c'entrano le persone che reggono un istituto e non la categoria giuridica di appartenenza (Popolare o no). Ed a riprova, altresì, che le banche non hanno bisogno di provvedimenti coattivi del governo e neppure di incessanti normative che, oltre che aumentarne a dismisura i costi, fanno sì che i regolatori, in sostanza, non siano solo dei vigilanti, ma coloro che in realtà guidano le banche, senza peraltro averne la responsabilità (problema che, come altri, non affascina, invece e come dovrebbe, l'Europa). Prova entrambe le cose (costi e guida esterna, di fatto) la circostanza che non si sono mai avuti casi ricorrenti di rovesci di banche come da quando si è passati dal tradizionale concetto di "sana e prudente gestione" ad uno così invasivo che, sulla sua base, si impongono persino le "quote rosa" peraltro da sempre applicate, nelle Popolari, in presenza di idonee possibilità.

*** Presidente Assopopolari**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

